



Publicato Domenica, 29 Luglio 2018

**SAN CATALDO.** La storia di un neodiplomato affetto dalla “Sindrome dell’X Fragile” che ha ottenuto la maturità al Liceo artistico “Juvara”

# Migliora il profitto con la musica degli U2

Mattia Raimondi promosso con 90/100  
Ha fatto la tesina su un brano del gruppo

SAN CATALDO. La musica racconta tante storie, innesca scintille, apre a nuovi orizzonti. E aiuta a superare qualsiasi barriera. Proprio come nel caso di uno studente del liceo artistico statale “Filippo Juvara”, affetto da una patologia genetica, che su di una canzone ha imparato la propria tesina da presentare agli esami di Stato, riuscendo così a conseguire un diploma “speciale”. Lui è Mattia Raimondi, 18 anni, della classe 5B; la canzone è “Sunday bloody Sunday” del gruppo rock irlandese “U2”. Matteo è un giovane affetto dalla “Sindrome dell’X Fragile”, che colpisce 1 persona su 4.000 maschi e 1 su 8.000 femmine. Le persone soggette da questa patologia presentano caratteri somatici poco alterati, ma i maggiori problemi riguardano il fattore intellettivo, con importanti deficit che si riversano soprattutto sull’attenzione e sulla concentrazione.

In particolare, Matteo non riesce ad effettuare una selezione dei canali sensoriali finalizzata alla concentrazione su qualcosa di specifico; pertanto, egli viene costantemente “bombardato” da tutte le informazioni che gli arrivano ai sensi: un po’, racconta-

no i suoi prof, come Jim Carrey nel film “Una settimana da Dio”, in cui ad un certo punto, nei panni del Padreterno, la sua mente viene “assalita” dalla moltitudine di preghiere recitate contemporaneamente dalle persone di tutto il mondo. In tal senso, somministrare al giovane Matteo contenuti scolastici, pur se estremamente semplificati, è stato sempre complicato. Ebbene, tutto è cambiato all’inizio di quest’anno scolastico quando, nel corso della tradizionale “Festa dell’Accoglienza” del liceo artistico, Matteo ha deciso di cantare la canzone “One”, proprio degli “U2”, davanti a circa 300 persone. E’ stata una positiva “folgorazione”: già in passato, Raimondi aveva mostrato una predilezione per la band irlandese. A questo punto, a scuola si sono chiesti: «Perché non prendere spunto da una canzone di impegno sociale e sviluppare un percorso didattico individualizzato?». Ed ecco, allora, l’idea di “Sunday bloody Sunday”, canzone ispirata ai fatti di Derry (Irlanda del Nord) del 1972, quando l’esercito del Regno Unito sparò sui partecipanti a una manifestazione: su questa... “base”,



MATTIA RAIMONDI

Matteo ha elaborato una tesina dal titolo “Diversità e tolleranza nella ricerca della verità”. Il lavoro prodotto ha riguardato l’analisi della “questione irlandese”, imperniata su concetti-chiave, quali accettazione della diversità, maggiore tolleranza, ricerca congiunta della verità, costruzione di una verità condivisa passo dopo passo. Lo studente ha tradotto la canzone, per poi affrontare un itinerario didattico ben definito per le diverse materie: storia d’Irlanda a partire dal sedicesi-

*Il prof. Calogero Baio: «La storia di questo ragazzo dimostra che l’espressione “diversamente abile” rappresenta non un limite, bensì un canale alternativo. Matteo è l’interprete genuino del ruolo di alunno diligente, volenteroso e generoso che ha portato a termine un processo di crescita scolastica e soprattutto umana»*

mo secolo ai giorni nostri; colonialismo inglese; relatività della verità come le funzioni matematiche e come la teoria di Einstein; rappresentazione della verità nel “Verismo” di Verga; “La libertà che guida il popolo” di Eugène Delacroix. Un progetto che ha conquistato Matteo, le cui capacità di attenzione si sono enormemente dilatate. E il 30 giugno scorso, Matteo ha sostenuto l’esame orale con risultati stupefacenti: ha esordito addirittura con un’esibizione canora, intonando

la canzone in inglese accompagnato dal chitarrista (studente del liceo) Samuel Fiore; dopodiché, Raimondi è stato guidato dal docente specializzato, prof. Calogero “Gero” Baio, nel percorso tracciato della tesina. Il risultato? “Standing ovation” per Matteo da parte di compagni e componenti della commissione. Il prof. Baio respinge ogni merito: «Il merito va assolutamente diviso tra Matteo, tutti gli alunni dello “Juvara”, le famiglie degli alunni e tutto il personale docente e non docente. La nostra scuola è un’orchestra, non è fatta di solisti. Allo “Juvara” è stata messa in atto “l’integrazione” ben prima che la Legge 104 desse il giusto peso a tale termine, lo stesso per quanto riguarda “l’inclusività” con la Legge 107». Il voto finale è un dettaglio (90/100), quello che conta è altro: «La storia di Matteo - conclude il prof. Baio -, unitamente alle innumerevoli altre storie dello stesso genere, dimostra che l’espressione “diversamente abile” rappresenta non un limite, bensì un canale alternativo. Matteo è l’interprete genuino del ruolo di alunno diligente, volenteroso e generoso, che ha portato a termine, in un ambiente sano e accogliente, un processo di crescita scolastica e soprattutto umana, insieme ai suoi fantastici compagni di viaggio».

CLAUDIO COSTANZO